

stema di segnali; per il giorno mediante bandiere, in cui *tre soli colori* sono proposti per l'uso; cioè il bianco, il rosso e l'azzurro: gagliardetti e fiamme, nonchè la bandiera olandese e l'*union jack*, valgono ad aumentare il numero delle combinazioni. In tutto il L'Hoste propone quarantatré pezzi fra bandiere, gagliardetti e fiamme. Per la notte i colpi di cannone, ora accelerati, ora ad intervalli, son gli elementi delle combinazioni che l'autore caldeggia. È notevole che nel disegno de' segnali del padre L'Hoste le bandiere e le fiamme non si binano o trinano come poscia si usò; gli ordini son pochi e ridotti, dirò così, al puro necessario di guerra; e tutti si diramano mediante una sola bandiera. Quel disegno di segnali venne mai posto in opera? Non mi è riuscito saperlo; sarò grato a chi di me più avventurato mel saprà dire.

L'opera insigne del padre L'Hoste ebbe vastissima eco e servi di guida alle altre nazioni. Nell'esemplare che ho sott'occhio, e che appartiene alla Biblioteca Nazionale di Firenze, dopo essere stato della Palatina, vi è in testa il nome del suo primo proprietario: *el capitán de mar y guerra Don Pedro Castellán*, dalle cui mani passò certamente a quelle del conte di Thun che vi scrisse su:

*Les armées navales de l'univers vont être instruites qu'il y a en Toscane un Prince digne de les commander; voilà ce que j'ose prédire à Votre Altesse Royale; le plus humble, très-obéissant, et le plus soumis de ses valets: Thun.*

La dedica adulatoria ed il passaggio di proprietà, ho bramato trascrivere qui a dichiarazione del valore che nella prima metà del XVIII secolo aveva l'opera del gesuita francese.

Fu tutta farina del suo sacco? Fu egli l'interprete del maresciallo Tourville? Molti lo pensano, egli vi accenna, v'ha chi lo scrive; ritengo probabile che il padre L'Hoste abbia vestito delle proprie parole il pensiero dell'illustre tattico, onore del suo tempo e della patria ed insieme d'ogni marina.

L'*Arcano del mare* è opera di Roberto Dudley figlio naturale del famoso conte di Leicester, amante di Elisabetta Tudor. Giovinetto servi nella marina britannica, che